

## MUSICA

**In Ascolto**

“Caro DF, siamo dunque giunti a LA PRATICA QUOTIDIANA. Attraversare il quotidiano dandosi una pratica, significa normarsi. Farlo coscientemente, senza deroghe, se o ma. Raccogliere lo scarto del tempo quotidiano, che è sedimento, perché tra soluto e solvente, ciò che conta è quel che si deposita. Ogni giorno. Pazientemente RICERCARE, analizzare, catalogare, ricordare. REVERSE. Dimenticare, sapendo di poter tornare nel luogo eletto di conservazione del pensiero a riprinziare la ricerca o sperando di poterlo fare. Di nuovo, ad libitum, ma non sfumando. Ecco perché l'attenzione all'ascolto, in ogni suo angolo, minuzia e parte, resta un cardine di quello che abbiamo voluto divenisse il nostro percorso di SCAVI e sperimentazione in quest'ambito. 2019: Concerti live, Audiario. Cosa si nasconde nelle pieghe del tempo ordinario, cosa accade scindendo e ricombinando gli attimi, come appropriarsi del suono che ci circonda senza armarlo, consentendo inopinatamente che fluisca dentro di noi, ma che non sosti? Quale regola darsi, per costruire, ancora una volta, una nuova esperienza d'ascolto?”. (EG)

“Ed eccoci, finalmente a trovare parole da scrivere, che significa che importanti lo sono davvero. Aggiungiamo l'idea del reverse, al nostro mosaico di suono catturato. Che catturare è forse il verbo più adatto, dal momento che il suono - ma in questo caso è meglio usare l'audio - sfugge. Alta qualità, nel senso e nella motivazione che ci porterà a reperire fonti, sources, library. Alta qualità nel modo di elaborarle e produrle per un fine preciso. “Di nuovo, ad libitum, ma non sfumando”... in fondo: “è sempre la stessa canzone che cambia la faccia, e quella più bella non è detto mica che piaccia” (cit.) (DF)

È certo che per un musicista la pratica quotidiana sia necessaria palestra, ripetizione su ripetizione, affinamento del dettaglio ed emersione della forma. Migliore, nel tempo. Per questo ad Ipercorpo 2019 si è scelto di ospitare esclusivamente artisti che propongono lavori in solo quali Andrea Belfi (batteria ed elettroniche), Laura Agnusdei (sax ed elettroniche) e Pieralberto Valli (chitarra, synth ed elettroniche). Una carrellata di figure uniche - ma non univoche - che si stagliano fiere nel complesso architettonico della Chiesa di San Giacomo. Chiude la sezione musica l'Audiario di Elisa Gandini e Davide Fabbri: un progetto di ascolto fondato sulla raccolta, sulla catalogazione e sul montaggio di campioni audio che restituiscono il suono di un mondo senza confini, proprio perché costruito grazie ad una moltitudine disposta a diventare insieme.

*Elisa Gandini e Davide Fabbri*